Anno II — Lunedì 9 dicembre 1867 — Num. 293

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 8 Dicembre

Le parole colle quali il Rouher con insolita precisione fece conoscere le intenzioni del governo imperiale riguardo al mantenimento dell'attuale Stato Pontificio, furono accolte con dolore da quanti speravano che quel governo volesse alla fine uscire da' suoi tentennamenti, per mettersi in una via francamente liberale. Prima di pesare il significato di quelle parole noi crediamo tuttavia di doverne aspettare il testo preciso, e soprattutto di udire ciò che il Menabrea promise di esporre a tal proposito nella prossima discussione sull'interpellanza Miceli-Laporta.

Possiamo però notare fin d'ora alcuni effetti del discorso Rouher. Primo di tutti è quello di rendere impossibile la conferenza, col farne vedere la inutilità. Così la pensano infatti la *France* e il *Temps*; e non può essere altrimenti, poichè nè l'Italia accetterebbe di entrare in discussione sulla quistione romana, quando si avesse come sottinteso di essa la conservazione del poter temporale: nè le altre potenze vorranno entrare in una Conferenza il cui arbitrio fosse così recisamente limitato. Un altro effetto del discorso Rouher, se crediamo alla *France*, sarebbe quello di produrre dei dissensi nel gabinetto delle Tuilleries. Ma di ciò avremo più sicure notizie fra breve.

Il *Times* disapprova l'indirizzo delle Camere francesi sulla quistione romana: ed è giusto infatti che ad esse sia fatta risalire la responsabilità delle parole del Rouher, e della politica che annunciano; giacchè questa e quelle furono salutate con ripetuti applausi, i quali ci mostrano pur troppo da qual parte penda la maggioranza dei francesi. Su cotesto argomento è inutile farci illusioni.

Mentre a Parigi si compiono tali fatti, da cui non possono che essere resi di ognor più difficile riuscita i ripetuti tentativi di conciliazione, che pur da Parigi presero ognora le mosse; l'Italia, accusata di intralciare sempre la via agli accomodamenti, dà una nuova prova di amore all'ordine, colla elezione del presidente della Camera dei deputati. In questo senso il *Times* giudica appunto tale elezione: la quale può dirsi un atto di abile politica, uno di quegli atti che, se convenientemente mantenuti, e ripetuti, finiranno coll'ottenerci la vittoria.

Da Parigi vengono di nuovo notizie che vorrebbero essere inquietanti, circa alla sicurezza dello Stato pontificio; ma esse non possono produrre altro effetto, se non questo di far testimonianza dello stratagemma sleale di chi vuol creare pericoli per far credere necessario il suo aiuto contro di essi.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 6 dicembre.

(V.) — Io vi ho accennato jeri ad un nuovo partito che è in via di formazione nella Camera, e che ha per programma principalmente di svincolarsi dai vecchi partiti, i quali non possono dimenticarsi del loro passato e non vogliono comprendere che, dopo la pace e specialmente dopo gli ultimi deplorabilissimi fatti, dopo il peggio che sterile 1867, è necessario considerare le cose come sono presentemente ed atteggiarsi in diverso modo per l'avvenire. L'altra sera quel partito si manifestò come semplice embrione in una conversazione tenuta in casa di un deputato friulano; ma jersera ha avuto una felice nascita nel luogo istesso, con partecipazione di una quarantina di deputati, tra i quali prevaleva l'elemento lombardo e l'elemente veneto, ma in cui non mancavano nè piemontesi, nè liguri, nè toscani, nè napoletani, nè siciliani. Oggi questo partito in formazione si affermerà per la prima volta nel Parlamento, dando il suo voto per la presidenza al De Pretis. Se il candidato non venisse in ballottaggio, i presenti s'impegnarono a non dare il voto al Rattazzi, ma piuttosto al Lanza, considerando quest'ultimo come un uomo sul quale almeno non pesavano gli ultimi deplorabilissimi avvenimenti. Fu il Crispi, il quale avendo fatta causa comune col Rattazzi negli errori, propose alla sinistra la presidenza di quest'ultimo. Il pretesto di rispondere con questo a Moustier è ridicolo. Uomini della sinistra tra i migliori, tra quelli che hanno le qualità per formare un partito governamentale, parteciparono alla riunione, e si trovarono con uomini della destra e del centro.

Qualcheduno ha mostrato il timore di vedere in questo atto un indizio di disunione nella Camera; ma il partito progressista non intende di fare il mestiere dell'opposizione, bensì di affermarsi quale partito governativo. Se il Governo si mantiene sulla via diritta, esso lo appoggerà in tutte quelle cose, nelle quali gli parrà che si tenga in riga; ma vuole far vedere, che c'è anche nella Camera presente un numero d'uomini, i quali intendono il Paese, vogliono l'ordine legale e la libertà, l'ordine anche nella amministrazione, dove finora regnò il disordine, il progresso, lo svecchiamento del paese, una politica italiana ed indipendente all'estero, resa possibile col buon governo all'interno. Questo partito è destinato a togliere alla sinistra tutto quello ch'essa possiede di buono, ed a lasciarvi le individualità riottose, che non sanno mai accompagnarsi cogli uomini i più ragionevoli in una politica pratica, e così è destinato a fissare nella loro condotta quegli uomini di destra e del centro, i quali vagavano finora incerti, per non avere un centro di attrazione.

Questo partito nascente intende di radunarsi di frequente; e siccome così faranno pure gli altri, così ci sarà un po' di vita politica, com'era desiderabile, ed anche un po' di disciplina.

Se ogni partito studierà nel proprio seno e si metterà d'accordo sulle diverse quistioni, è da sperarsi che noi vedremo molto meno anarchia nei discorsi parlamentari, e che se ne faranno in minore numero di inutili.

Ben disse un membro autorevole della sinistra, che vivendo nel Paese ed ispirandosi a' suoi bisogni ed a' suoi sentimenti, si vede tosto quale è la via da seguirsi. Il paese è stanco, ei disse, ed ha sete di ordine, di lavoro e di buona amministrazione. Se quelli che si presentano oggi colla bandiera del paese sono pochi, cresceranno in numero tostochè abbiano saputo affermarsi e prendere posizione.

Taluno interpretando male il sistema inglese, dove vi sono *due soli* partiti, i quali sogliono alternarsi al governo, dice che questo partito nuovo sarà impotente. Se questo partito ha delle buone idee e della costanza invece otterrà gli stessi effetti che ottenne il piccolo *partito radicale* nell'Inghilterra; il quale partito, sostenendo ora l'uno ora l'altro dei partiti, secondo che si facevano riformatori, ottenne le riforme senza punto curarsi del potere. Così con O' Connell ottenne dai *tories* capitanati da Wellington la emancipazione dei cattolici, dai *wighs* capitanati da Grey la prima riforma parlamentare, dai conservatori guidati da Peel, dopo la costante propaganda di Cobden, ottenne la riforma economica e doganale, seguitata e compiuta più tardi da Palmerston e da Gladstone, ed ora con Brighit una seconda riforma parlamentare da lord Derby.

Ora quel piccolo partito non ha mai avuto il potere, e non ha nemmeno partecipato ad esso in quella misura che gli venne offerto; ma i governanti confessarono sempre, che le riforme erano dovute a lui.

Chi sa che il nuovo partito della Camera italiana interpretando i voti ed i bisogni del paese, non ottenga anch'esso delle riforme, e prima di tutto quella del sistema delle imposte e della loro riscossione, che è di somma urgenza? Perchè non dovrà far comprendere, che il sistema veneto, lombardo e toscano era il migliore? Come non potrà iniziare seriamente la riforma del sistema comunale e provinciale, quello dell'esercito ecc.?

Qualunque sia il Governo, un tale partito gli metterà sempre innanzi i quesiti che si fanno dall'intero paese; e così potrà governare virtualmente anche non essendo al governo. Se poi riesce a diventare una maggioranza che sia stabile e reale, non frutto di combinazioni personali o momentanee, niente meglio. Sta al paese poi il dare appoggio a questo partito se esprime le sue idee.

Il ministro delle finanze ha scritto alla commissione del bilancio del 1868 per votarlo a tempo e mettersi una volta in ordine e preparare così lo stato normale, votando entro il 1868 il bilancio del 1869. S'intende però, che sarebbe riservato di provvedere con leggi speciali ad altri bisogni che nascessero.

La Camera ha votato oggi parecchie leggi già discusse, fra le quali l'applicazione al Veneto della legge italiana delle Camere di commercio.

Domattina alle 11 sono riuniti gli uffici per costituire i rispettivi seggi.

Firenze, 6 dicembre.

(V). Oggi si fece l'elezione del presidente della Camera dei deputati. Nella prima votazione che si attendeva con molta ansietà, ebbe il Lanza 165 voti sopra 360, il Rattazzi 141, il Depretis 45. Gli altri 9 voti erano dispersi o carte bianche. Nella seconda votazione libera il Lanza ebbe 194 voti sopra 368, il Rattazzi 154, il De Pretis 14. Quest'ultimi probabilmente andavano al Lanza, se ci fosse stato ballottaggio.

Forse che il Rattazzi ebbe qualche voto di più (voti di dispetto) dopo il discorso di Rouher, che voi avrete ricevuto per telegrafo. Quel discorso, massimamente sapendo che il Corpo Legislativo francese, meno 17 voti, approvò la condotta del governo francese, venne inteso in un senso di ostilità contro all'unità dell'Italia. Che cosa resta a noi? Raccoglierci, metterci in aspettativa di assidua preparazione e di assiduo lavoro, farci una nazione, giacchè non lo siamo fino a tanto che la grande maggioranza degl'Italiani possa e voglia mettersi in grado di far valere i diritti della Nazione.

Gl'inscritti per parlare sulla interpellanza che avrà luogo il prossimo lunedì, sono più di trenta. Parleranno contro al Governo Bertani, Ferrari, Crispi, La Porta, Mancini Stanislao, Montecchi, Dal Zio, Corte, De Sanctis, in favore Massari, Berti, Minghetti, Fambri, Guerrieri, Fenzi, Bertolami, Cortese, Bonfadini, Tenani, Conti, Ruggero, Finzi, in merito Civinini, Alfieri, De Pretis, Marolda, Petitti, Guerzoni, Castagnola, Panattoni, Olivi, Tofano, Borgoni e Musolino.

La condotta del Governo francese ha cangiato la situazione; poichè il governo italiano sarà necessariamente trascinato a dichiarazioni contrarie a quelle di Rouher. Ho sentito persone moderatissime dichiarare, che si debba rinnovare il voto di Roma capitale dell'Italia; ma avrà il Governo la forza di mettersi in opposizione colla Francia? Ecco il dubbio. I 45 che presero una certa attitudine di riserva, e che sono i padroni della situazione, hanno voluto anche avvertire il Governo che esso, dacchè è rientrato nella Convenzione del settembre, non si lasci poi imporre nulla che vada al di là di quella Convenzione. Non si tratta nè di rinunzie a Roma, nè di altri patti. La Francia mancò alla Convenzione la prima, e vi manca tutti i giorni. Noi la osserveremo; se essa non vuole fare altrettanto, ne assuma tutta la responsabilità.

È evidente, che dopo le dichiarazioni di Rouher le Conferenze non si faranno. Nessuna delle grandi potenze vorrà concorrere a guarentire il potere temporale. Noi adunque ci troveremo di fronte ad una violenza della Francia. Bisogna subirla, ma soltanto fino che l'Italia bambina abbia messo i denti.

È evidente che l'alleanza francese se ne è ita, e che noi dobbiamo provvedere a noi medesimi. Se siamo prudenti, non vi sarà nessun pericolo per noi; poichè, anche se la Francia e l'Austria saranno alleate, non oseranno di fare un'aggressione contro l'Italia per disfarla, malgrado le altre potenze.

Adunque bisogna raccogliersi, agguerrire la Nazione, lavorare, innovare il paese e rispondere al Temporale che ci fa nemica l'Europa cattolica mostrando in casa nostra che l'essere cattolici ed italiani è affatto diverso dall'essere papisti temporalisti. Se il papa non può vivere senza il potere temporale, noi possiamo vivere senza di lui, ma non senza l'Italia.

È evidente che la Francia si è messa alla testa della reazione, e che ormai vi è tanto addentro da non sentire neppure di esserci. Bisogna che l'Italia si prepari a prendere nel mondo civile la posizione della Francia, ma questo è un lavoro lungo, faticoso, che domanda l'opera costante di i tutti migliori. Abbiamo lavorato mezzo secolo per ottenere una Italia indipendente ed incompletamente una. Bisogna che ora lavoriamo un altro mezzo secolo ad innovare la nazione, ad afforzarla materialmente, e moralmente. Che cosa è la vita, se non azione? Ebbene: se noi vogliamo vivere, dobbiamo agire, dobbiamo proporci un grande scopo, e lavorare tutti per quello.

I nove uffizii della Camera hanno eletto così il loro seggio rispettivo: 1.o pres. Boncompagni, vicepr. Cavalli, segr. Balvi; 2.o Martinelli, Finzi, Piccoli; 3.o Borgatti, De Vincenzi, Morpurgo; 4.o Minghetti, Panattoni, Corsini; 5.o De Blasis, Berti, Righi; 6.o Macchi, Pepoli, Tenani; 7.o Corsi, Fenzi, Martelli, Bolaguini; 8.o Berti-Pichat, Corte, Paccioni; 9.o Ricci Giovanni, Manovrella, Bertea.

I BILANCI PER L'ANNO 1868

Sono stati distribuiti al Parlamento i due bilanci della spesa e dell'entrata per l'anno 1868. Alla vigilia di appassionate discussioni politiche sugli ultimi avvenimenti crediamo necessario che il paese gitti lo sguardo su questi bilanci. Esso ci ha da imparare molto.

Il bilancio si compendia come segue:

	Spese	*Entrate*
Ordinarie	l. 915,472,377 60	l. 769,716,569 92
Straordinarie	67,410,037 53	» 21,196,139 08
Somma	l. 982,872,415 13	l. 790,912,728 10

Ne risulta il disavanzo per l'anno 1868 di L. 191,969,687 03. Noi avevamo calcolato questo disavanzo di 200 milioni, e crediamo di essere restati al disotto del disavanzo reale, come sarebbe facile il dimostrare, solo tenendo conto delle spese nuove e maggiori che occorreranno e che supereranno di certo la somma di otto milioni.

In confronto del bilancio approvato per l'esercizio 1867, quello del 1868 presenta un aumento di L. 5,204,162 96 nelle entrate ordinarie, una diminuzione di lire 6,844,467 28 nelle entrate straordinarie, in complesso una diminuzione d'entrata di lire 1,640,304 32.

Nelle spese si ha diminuzione di lire 9,902,674 17 per la parte ordinaria e di L. 21,623,982 02 per la straordinaria, in complesso la diminuzione di l. 31,526,656 19, cosicchè il disavanzo del 1868 sarebbe minore di quello del 1867 per la somma di L. 29,886,351 87. Ma i fatti non confermeranno questi calcoli; i soli bisogni dell'esercito e dell'armamento richiederanno delle spese straordinarie non piccole. D'altronde anche pel 1867, il disavanzo di l. 221,856,038 90 è già superato per le spese imprevedute che lo Stato ha dovuto sostenere. I recenti fatti non valsero ad accrescere le entrate, ma contribuirono ad accrescere le spese: ecco una causa d'aumento del disavanzo, non ancora liquidato.

Dei bilanci della spesa pel 1868 non sono aumentati che quello della finanza, parte prima per L. 4,670,304 57, e quello della guerra per L. 6,896,695. Gli altri sono presentati con diminuzione, cioè: la finanza, parte seconda L. 11,583,669 18, grazia e giustizia L. 2,955,853 70, estero L. 3,340 istruzione pubblica 589,617 10, interno lire 6,866,651 35, lav. pubb. 14,815,718 lire e 98 cent., marina L. 5,388,336 69, agricoltura e commercio L. 1,090,468 76.

Gli aumenti essendo di L. 11,566,999 57 e le diminuzioni di L. 43,093,655 76, resta la diminuzione, additata di sopra, di Lire 31.526,656 19.

Questi bilanci sono stati compilati dal Ministero precedente. Li mantiene quali sono il presente gabinetto? È molto probabile ch'esso sottoporrà al Parlamento una lista di variazioni, fondate sui calcoli che ora si possono stabilire con maggior probabilità. Le somme indicate sono perciò suscettibili di cambiamenti, e pur troppo non abbiamo speranza riano in meglio, se non si trovano nuove sorgenti di entrate, che per le spese le nuove siduzioni non potrebbero essere sensibili.

Ciò nullameno la situazione delle finanze non sarebbe tale da togliere ogni speranza di salute, se si vedesse nella Camera la risoluzione di metterle sollecito riparo. I cavilli curialeschi, i risentimenti politici, i rancori di partito, le proposte dilatorie e sospensive sono da tre anni il principale ostacolo al miglioramento delle finanze. Ciò che sarebbe bastato nel 1865, è diventato insufficente nel 1867; se ancora si ritarda, i più gravosi sacrifici non giungerebbero più in tempo per antivenire la completa rovina del credito e della finanza. *(Opinione)*

La *Riforma* ha pubblicato un resoconto del prodittatore Acerbi, nel quale esso espone che le spese ascesero a l. 222,153.16, mentre gl'introiti non furono che di l. 116,618.16, di modo che il prodittatore Acerbi dovrebbe rimetterci del proprio lire 105,535 giuste.

Sotto questo aspetto si trova in miglior condizione il generale Nicotera, quantunque i suoi introiti non siano ascesi, se ben lo ricordiamo, che a circa l. 26,000. Esso, ben lungi dal dover rimettercene del proprio, fa citare in giudizio il suo intendente per un residuo di oltre l. 8000 che doveva essergli restato in mano.

ITALIA

Firenze. — Siamo informati, scrive l'*Esercito* che oltre le promozioni al grado di colonnello, contenute nel bollettino n. 103 e da noi riportate nel n. 144, ne furono fatte altre nelle armi di cavalleria, artiglieria e genio.

Sappiamo che il ministro della guerra domanderà quanto prima alla Camera un credito di 6 milioni per compiere la trasformazione dei fucili.

Sappiamo altresì che due onorevoli deputati hanno presentato al ministero un progetto pel quale si chiederebbero, mediante offerte spontanee fatte sotto alcune determinate condizioni, 50 milioni di lire da impiegarsi nell'acquisto di 500 mila fucili nuovi a retrocarica e di 600 cannoni.

— La Commissione parlamentare per la redazione di un progetto di legge sulla *responsabilità ministeriale* si è affrettata a radunarsi appena convocata la Camera, e il 6 tenne la sua prima seduta dopo le vacanze parlamentari.

È un buon preludio di attività, in argomento che tanto interessa il paese, e che sarebbe tempo di vedere esaurito.

La Commissione è composta degli onorevoli: Macchi, *presidente* — Seismit-Doda, *segretario* — Ferraccini — Brunetti — Panattoni — Fossa — Cassareto — Ferraris.

Roma. — D'ordine del Kanzler si vanno di questi giorni organizzando sei colonne militari della complessiva forza di duemila uomini, alle quali verrà dato incaricato di sorvegliare attivamente e continuamente i confini del territorio pontificio.

— Scrivono da Roma all'*Unità Cattolica*:

« La massa dei garibaldini prigionieri ha ricusato, prima della sua liberazione, di sottoscrivere l'impegno che richiedeva il governo pontificio in corrispondenza della sua benignità. Il rifiuto è stato ordinato dai capi delle società segreta a cui quella massa appartiene. Se quella povera gioventù non fosse stata vincolata dai giuramenti che la legano alla volontà ferrea dei tiranni della setta, avrebbe fatto molto più che sottoscrivere l'impegno. Ma è schiava e non gode più nemmeno la libertà di essere grata a chi le fa bene. E poi i loro caporioni si atteggiano ad apostoli di libertà e d'indipendenza!

« Molti e molti dei feriti garibaldini, non ostante le cure che si usano loro, muoiono giornalmente. »

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Firenze*:

La tricolore francese fu tolta dal Castello S. Angelo, dalla Piazza e dalla casa abitata già dal generale De Failly. Voci molto diffuse ed accreditate fanno credere che un dispaccio giunto qui da Parigi ordini anche alla divisione che doveva rimanere in Civitavecchia di prepararsi a rimpatriare, attese le condizioni poco rassicuranti della capitale della Francia. Le truppe francesi, sono e si mostrano palesemente disgustatissime di questi andirivieni faticosi, odiosi ed inconcludenti, dai quali la Francia non ritrae che sconcerti morali, ed allori come quelli di Mentana! . . . . Mi assicurano che nel tragitto da Roma a Civitavecchia i Francesi cantassero la *Marsigliese* con molto entusiasmo. Non vorrei si fosse attaccati ad esso un po' di Garibaldinismo! . . . . La città nostra è sempre tranquilla, ma il governo, dal momento che si è visto abbandonato dai Francesi, ha raddoppiato le sorveglianze e i *rigori*, e fa lavorare alacremente alle fortificazioni e alla costruzione di un nuovo campo trincerato presso Monte Mario. L'altro giorno fu aperta l'Università della Sapienza in mezzo ad un nuvolo di gendarmi. La cosa si spiega. Doveva inaugurar la funzione il cardinale Antonelli in qualità di Arcicancelliere, e colla presenza del segretario di Stato si faceva necessaria quella della pubblica forza! Si dà, per certo che il cardinale D'Andrea sia per tornare in Roma per chiedere perdono a Pio IX, al quale avrebbe fatto già rimettere una sua ritrattazione per mezzo di un tal vescovo Misella. Io non voglio credere tal novella, perchè non so cosa abbia da ritrattare il cardinale D'Andrea, tranne forse la sua malattia, e perchè ho troppa stima di questo porporato per crederlo capace di tale ingiustificabile bassezza.

Gorizia. — Scrivono da Gorizia:

Anche nel distretto di Canale ebbesi da poco a sviluppare l'influenza contagiosa dell'agitazione *contro* l'abolizione del Concordato.

Per buona ventura però l'assennatezza dei Comuni coadiuvata dalla prudenziale neutralità del decanato valse a localizzarla fin ora al solo vicariato di Descla.

Quel reverendo, meno per gli anni che per un eccesso di evangelico zelo, irreparabilmente incalvito, si accinse non a guari alla edificante impresa contro il convincimento di quel preposto, il quale non sapeva capacitarsi come le idee di quella veneranda calvizie, fino allora cotanto discordanti, potessero ad un tratto concordare con quelle del suo gregge.

Ciò nullà ostante con una lista tutt'ora vergine nella sinistra e con una specie di verga ferrea, non quella d'Aronne, nella destra, impavido e pettoruto egli imprendea quelle domiciliari visitazioni, dove con argomenti canonici *ad hoc*, seppe indurre non pochi di quei beati *analfabetici* alla crocefazione antiabolistica.

Fra le varie argomentazioni all'occorrenza enfaticamente architettate e svolte, si presentarono perfino quelle, che si riferiscono alla spogliazione dei beni ecclesiastici, alla tolleranza di concubinato, alla sovversione della concordia sociale e domestica ed alla distruzione di un sacramento, quali conclusioni inevitabili di quella sacrilega abolizione.

Non è perciò da maravigliarsi, se presso un idiotismo sifatto e sotto l'impero di sì eloquenti elucubrazioni morali e canoniche, avvalorate dalla presenza di quella verga ferrea sopra menzionata, il nostro buon reverendo raccogliesse già un discreto fascio di croci da adornare le colonne della verginale sua lista.

ESTERO

Prussia. Gli studenti dell' Università di Berlino hanno mandato il seguente indirizzo a quelli dell' Università di Vienna pel loro fermo contegno nella questione del Concordato:

« *Commilitoni*,

« Con orgoglio abbiamo letto nei pubblici giornali la vostra nobile protesta contro i sostenitori del Concordato.

« È una sfida della scienza contro l'oscurantismo. Nessuno nutriva dubbio sulla parte che sarebbe stata da voi sostenuta, ma siccome alcuni calpestatori della scienza, sconoscendo il loro sacro dovere, si sono posti dal lato delle tenebre, era vostro dovere di farvi sentire.

« Voi conoscete quegli ipocriti servi della Chiesa che per soffocare la libertà vedrebbero volentieri sul patibolo tutti gli uomini del vero progresso. Sono essi che calpestano la religione e che nascondono ogni verità invocando il potere dello Stato per appoggiare le loro turpitudini.

« State forti nella vostra via, commilitoni! Tutta la gioventù accademica della Germania ha gli sguardi sopra di voi, pronta all' occorrenza a soccorrervi con tutti i mezzi. »

(*Seguono le firme*).

Francia. Togliamo con riserva dal *Courrier français*:

Se le nostre particolari informazioni sono esatte il ripatrio delle nostre truppe sarebbe stato sospeso. In tutti i casi, la Divisione Dumont resterebbe in accantonamento a Civitavecchia. Inoltre le spedizioni di viveri e di munizioni, che erano state sospese, vennero riprese.

La più grande indecisione continua adunque a regnare nelle sfere ufficiali.

Inghilterra. Scrivono da Londra all' *Agenzia Havas* che l' attitudine del fenianismo continua ad essere minacciosa. La popolazione irlandese ha preso il lutto pei tre feniani impiccati a Manchester; essa grida vendetta. Potrebbe darsi, aggiunge l'autore della corrispondenza, che in un dato caso, il governo trattando il fenianismo di ribellione flagrante, metta l' Irlanda in istato d' assedio. La situazione è assai critica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 24 settembre 1867.

(*cont. e fine*).

N. 3602. *Venzone, Comune.* Deliberato di non approvare la proposta di quel comunale Consiglio di vendere a Stringari Catterina un fondo che confina da un lato colla r. strada pontebbana e dall'altro colla nuova rosta erariale lungo il rio Misigerlis, che non potrebbe essere alienato senza scapito della r. amministrazione alla quale interessa che sia conservato nell' attuale suo stato in vista dei lavori che si dovessero intraprendere a sistemazione del ponte e del Rio.

N. 2208. *Udine, Comune.* Deliberato di rassegnare il reclamo del Municipio suddetto contro il deputativo decreto che attribuisce a quel Comune la spesa per cura di Del Zotto Antonio all' onorevole Ministero dell'Interno con voto che venga respinto.

N. 3761. *Muzzana e Bicinicco, Comuni.* Deliberato che la competenza passiva della spesa di cura di Calsutti Giacomo star debba a carico del Comune di Bicinicco perchè luogo ultimo del domicilio del padre del minore Calsutti.

N. 3863. *Provincia.* Autorizzata la stipulazione del contratto di fitto del locale di ragione Zucchiatti per caserma dei reali carabinieri in Lauzacco per l'annuo fitto di lire 500.

N. 3018. *Provincia.* Deliberato di rendere partecipi la Deputazione provinciale di Treviso che presso questa ragioneria trovasi un ufficiale soprannumerario nella persona del signor Carlo Bonvicini, e le Deputazioni provinciali di Rovigo e Mantova che pur presso questa ragioneria havvi un computista soprannumerario nella persona del signor Massimiliano Zoili invitandole, ove credessero opportuno, a promuovere il trasloco degli stessi, ritenute le spese a carico dei rispettivi fondi provinciali.

Visto il Deputato.

N. RIZZI

Seduta del giorno 1.o ottobre 1867.

N. 3894. *Rivignano, Comune.* Approvata la Lista Elettorale Amministrativa per l'anno 1867.

N. 3939. *Artegna, Comune.* Come sopra.

N. 3894. *Precenicco, Comune.* Come sopra.

N. 3941. *Sedegliano, Comune.* Come sopra.

N. 4067. *Azzano, Comune.* Come sopra.

N. 3820. *Amaro, Comune.* Approvata la nomina del perito Larice Giuseppe incaricato del rilievo e stima dei beni Comunali da vendersi a titolo enfiteutico mediante asta.

N. 4166. *Paularo, Comune.* Approvata la deliberazione Consigliare che statui di assumere un mutuo di L. 19 mila onde far fronte al pagamento di debiti già scaduti.

N. 3831. *Udine, Casa di Ricovero.* Autorizzata al pagamento di fiorini 11:91 al perito Farra per rilevazioni dello stato e grado dei beni di detto P. L.

N. 3832. *Sesto, Comune.* Approvata la deliberazione del Consiglio Comunale che ammise la vendita dei fondi del Comune a mezzo d'asta pubblica per quelli posseduti dallo stesso, per trattativa per quelli usurpati, ed autorizzata la correzione d'intestazione per gli altri erroneamente allibrati al Comune.

N. 3804. *Nimis, Comune.* Autorizzata la vendita a titolo enfiteutico del fondo a cava di pietra in Nimis aprendo la gara sul dato di L. 110.

N. 3641. *Fagagna, Comune.* Approvata la proposta permuta d'una stradella comunale con un fondo del Commendatore Asquini, come utile al Comune.

N. 3640. *Udine, Ospitale.* Approvata la liquidazione dei lavori eseguiti al molino dal P. L. fuori di Porta Gemona ed autorizzato il saldo all'impresa del liquidato importo di fiorini 280:15.

N. 3770. *Zuglio, Comune.* Approvata la stima ed autorizzato il taglio di N. 34 piante nei boschi del detto Comune.

N. 3943. *Brugnera, Comune.* Approvato il riparto dei Consiglieri Comunali fra le frazioni componenti il Comune cioè:

Brugnera	Consiglieri	N. 5
Maron	»	» 5
Ghirano	»	» 4
S. Cass. di Livenza	»	» 3
Tamai	»	» 3.
	Totale	N. 20.

N. 3174. *Budoja, Comune.* Come sopra cioè:

Budoja	Consiglieri	N. 8.
Santa Lucia	»	» 6.
Dardago	»	» 6.
	Totale	N. 20.

N. 3754. *Claut, Comune.* Approvato il progetto di costruzione della Rampa detta del Giò in Claut ed autorizzato l'esperimento d'asta sul dato regolatore di fiorini 1056:92.

N. 3628. *Castions, Comune.* Riconosciuto nei signori Candotti e Billia il diritto elettorale sia per eleggere i Consiglieri Comunali sia per essere eglino stessi eletti, visto che presentavano la resa di conto per l'anteriore sostenuta Amministrazione.

N. 3675. *Reana, Comune.* approvato il progetto dell'ingegnere Braida pel rialzamento della strada che da Reana riesce a Ribis col dispendio di L. 971:62.

N. 3607. *Ragogna, Comune.* Approvato il Regolamento disciplinare per la guardia campestre di Ragogna.

N. 3654. *Sacile, Comune.* Approvato il Regolamento delle guardie municipali.

N. 3479. *S. Giovanni di Manzano, Comune.* Approvato il Regolamento per la Commissione di Carità e Beneficenza.

N. 3609. *Brugnera, Comune.* Riconosciuto fondato il rifiuto dell'Esattore Comunale di Brugnera di pagare al signor Antonio Mainardi giubilato Agente Comunale gli importi del mandato 26 agosto p. p., 182 perchè sequestrati dalla R. Pretura a favore della creditrice Catterina Biondi.

N. 3816. *Udine, Ospitale.* Approvata la delibera del lavoro della quarta galleria terrena pel prezzo di L. 1239 col ribasso di L. 208:33, ed autorizzata la stipulazione del contratto.

N. 3899. *Udine, Monte di Pietà.* Approvata la economia di Venier Giuseppe a I custode del Monte coll'annuo stipendio di L. 592:59.

N. 3864. *Udine, Ospitale.* Munito dell'omologazione l'atto 24 agosto col quale, in armonia all'autorizzazione già accordata, viene prorogato ad altro novennio l'affranco del capitale di L. 5790:12 dovuto dal sig. Giuseppe Maria Barone Ferro.

N. 3991. *Provincia.* Deliberato l'acquisto delle Leggi ed atti ufficiali del Regno d'Italia per l'epoca da 1867 in avanti pel prezzo di annue L. 8.

N. 3895. *Udine, Ospitale* Approvato il collaudo dei lavori di ristauro eseguiti alla casa in Borgo Gemona affittata a Pascoli Valentino colla spesa di L. 156:07.

N. 3867. Suddetto. Approvato il giudizio di fitto di casa in Contrada del Cristo, e autorizzate le pratiche d'asta per la novennale affittanza sul dato di annue L. 230.

N. 3720. *Pordenone, Ospitale.* Approvata la giudiziale convenzione 27 giugno p.p. con la quale la tutela delle minori Fiorit assunse di pagare allo spedale fiorini 67:21 a titolo d'affranco del capitale dipendente dalla privata convenzione 15 dicemb. 1850.

N. 3866. *Provincia.* Disposto il pagamento di L. 85:10 al Comune di Udine quale rifusione di spesa per lavori eseguiti nel locale ad uso di scuola pegli aspiranti agli esami di segretario Comunale.

N. 4009. *Udine, Ospitale.* Approvata la delibera a favore di Piani Valentino per la novennale affittanza di un fondo nel territorio esterno di Udine per annue L. 68:50.

N. 4039. *Provincia.* Disposto il pagamento di L. 10 per l'addobbo della Sala del Consiglio Prov. in occasione delle sedute 14 e 15 settembre p. p.

N. 4017. *Provincia.* Pagamento L. 161 al signor Measso Antonio per sue prestazioni quale stenografo nelle sedute dei giorni 2, 3, 4..... del Consiglio Prov.

N. 4016. *Udine, Ospitale.* Autorizzato ad accettare l'offerta dell'attuale arrendatario Buzzolo Sante che assunse l'affittanza per altro novennio d'un fondo del P. L. verso l'annuo canone di L. 25:93.

N. 4018. *Udine, Casa delle Convertite.* Approvato il Conto Consuntivo 1866.

N. 3931. *Feletto Comune.* Ritenuto infondato il rifiuto di quella G. M. di firmare gli ordini di pagamento a favore dei varii spedali per cura di individui della famiglia Scagnetti, dispone il pagamento dei mandati stessi munendoli della firma della Dep. Provinciale.

N. 3669. *Udine Municipio.* Deliberato di non far luogo alla rifusione chiesta dal Municipio di Udine di L. 168:57 in causa piante fornite dallo Stabilimento Agro-Orticolo al cessato Commissario del Re.

N. 3407. *Palma Ospitale.* Non autorizzata la cauzione offerta al Pio Luogo da Miani Antonio in luogo di quella data dalla ditta Fabris Francesco e fratelli pel mutuo di ex aust. lire 4501 perchè andrebbe a diminuire la cauzione già data.

N. 3387. *S. Giovanni di Manzano Comune.* Non venne approvato il Regolamento per le Guardie Campestri perchè si riporta in alcuni casi al Codice Civile del Regno d' Italia non ancora in vigore in queste Provincie.

Seduta del giorno 8 ottobre 1867.

N. 4126. *Bagnaria, Comune.* Approvata la lista elettorale Amministrativa per l' anno 1867.

N. 4124. *Tavagnacco, Comune.* Come sopra.

N. 4123. *Verzegnis, Comune.* Come sopra.

N. 4122. *Tolmezzo, Comune.* Come sopra.

N. 4125. *Prato, Comune.* Come sopra.

N. 2432. *Gonars, Comune.* Approvata la deliberazione 15 aprile p. p. di quel Consiglio che statui di vendere a Graziadio Duranti un ritaglio stradale di m.i 233 pel prezzo di l. 25 ritenute le spese inerenti a carico dell'acquirente.

N. 2069. *Ampezzo, Comune.* Sul reclamo dei cessati Deputati comunali Beorchia e Plai contro il Decreto 4 settembre N. 1821 della disciolta Congregazione provinciale che tenne a loro carico la spesa di fior. 15 per gratificazione alla Guardia forestale Sburlino Giacomo venne fatto rapporto al Ministero dell' Interno proponendone il licenziamento in conformità alla deliberazione consigliare.

N. 1981. *Claut, Comune.* Deliberato di respingere perchè riconosciuto infondato il reclamo prodotto dalla Ditta Toffoli Antonio per nullità d' asta fiscale 16 dicembre 1859.

N. 2017. *Spilimbergo.* Esattore distrettuale. Deliberato di restituire al sig. Ettore Mestroni esattore la prodotta istanza per ottenere il pagamento di lire 565 prelevate dalla sua Cassa nel 16 ottobre 1864 dal sig. capitano Tolazzi conduttore di alcune Bande di Garibaldini, e rimesso l' Esattore stesso alle decisioni conformi emesse dalle disciolte Congregazioni Prov. e Centrale 6 Maggio e 22 Luglio 1865 N.i 2142-3848.

N. 2834. *Nimis, Comune.* Sulla deliberazione 12 Maggio 1867 del Consiglio comunale di Nimis che statui di cedere i beni comunali incolti agli abitanti delle frazioni di Monte Prato e Vallemontana pel prezzo ai primi di lire 7000 ed ai secondi di lire 3000; la Deputazione provinciale, visto che le pratiche per la regolare cessione non erano regolari respinse gli atti per la occorrente riforma, riservando la definitiva decisione in altra seduta.

N. 4004. *Udine, Ospitale* Autorizzata la Prepositura del P. L. mutuante e la Giunta municipale di Marano mutuataria a prorogare mediante protocollo d' Ufficio per altri 9 anni il contratto di mutuo di ex austr. l. 20,000.

N. 3961. *Suddetto.* Omologato l'istrumento di mutuo per l. 20,000 concesso dal P. L. suddetto alla Ditta Berghinz Antonio.

N. 3851. *Udine, Monte di Pietà.* Autorizzato ad effettuare la restituzione del deposito di fior. 175 effettuato da Paolini Giacomo a garanzia del posto di II liquidatore stante che per l' ottenuta nomina di Assistente di Controlleria non è richiesta veruna cauzione pel detto posto.

Consiglio Comunale. La seconda convocazione ordinaria del Consiglio comunale ha luogo oggi, 9 dicembre, alle ore 7 pom. Gli affari da trattarsi sono i seguenti:

Seduta pubblica.

1. Approvazione del convegno eretto dalla Giunta municipale colla ditta fratelli Angeli per l' acquisto della Piazza del Fisco ed autorizzazione alla Giunta per la stipulazione del regolare contratto; e diversamente sul modo di provvedere il fondo necessario onde procedere alla espropriazione forzata di detta piazza.
2. Proposta del consigliere De Poli per un sussidio alle scuole serali della Società operaia di Udine.

Seduta privata.

3. Partecipazione della rinunzia data dall' avv. dott. Leonardo Presani al carico di membro della commissione civica degli studii e relativa sostituzione.
4. Partecipazione della rinunzia data dal sig. Carlo Broglio al posto di maestro presso la scuola comunale alle Grazie.
5. Corrisponsione annua vitalizia di fior. 105 all' ex cursore municipale Giovanni Mansutti a titolo di sussidio o di pensione.
6. Collocamento a riposo del sig. Stefano Bianchi veterinario municipale e suo trattamento normale.
7. Gratificazione allo stesso sig. Bianchi.
8. Autorizzazione pella Giunta al ricorso al Ministero contro due decreti della Deputazione provinciale relativi alla nomina del cassiere e del primo scrittore di cassa presso il S. Monte di Pietà.
9. Elezione dei delegati a far parte della Commissione comunale per le operazioni della tassa sulla ricchezza mobile.

Onorificenze. S. M. il Re sulla proposta del ministro dell' interno ha promosso ad ufficiale dell' Ordine Mauriziano il Cav. Ferdinando Laurin Consigliere delegato della Prefettura di Udine. Tale onorificenza, per cui facciamo le nostre congratulazioni al signor Laurin, noi la riteniamo ben meritata da' suoi servigi intelligenti e zelanti; e poichè nei pochi mesi in cui il signor Laurin trovasi a Udine venne altamente apprezzato da quanti lo avvicinarono, possiamo arguire che nell'amministrazione Egli sia destinato a brillante carriera.

Alcuni cittadini ci scrivono:

Ci viene riferito aver la Ditta Ottelio offerto in vendita al Municipio la propria casa in Piazza S. Giacomo.

Noi ci limitiamo a raccomandare alla Rappresentanza Comunale l' attento esame di questa proposta, che attuandosi recherebbe alla Città il vantaggio di una nuova ed estesa piazza, di cui tanto si lamenta

la mancanza, e che vorrebbe ad accrescere l'esistente del Mercato Nuovo, dell'erezione, se si voglia, di un Mercato coperto, d'uno sfogo diretto verso la Porta Venezia, della possibile costruzione di una vera Pescheria, che ancora non abbiamo, approfittando del canale della Roggia, che lambe il confine della proprietà Ottelio.

—

Siamo lieti di riportare dal ripetuto periodico di Torino « Il Giovedì » una lode ai nostri vecchi insegnanti e specialmente al sig. Galli che da lunghissimi anni si occupa della popolare istruzione con disinteresse ed amore singolare e che non dubitiamo ora di vedere rimesso nel suo posto d'Incaricato di Agronomia, tenuto gratuitamente per 7 anni non solo a vantaggio dei preparandi Maestri ma della studiosa nostra gioventù, fondando qui una Scuola teorico pratica la quale gli valse encomi dalla periodica stampa cittadina e forestiera, dal locale Municipio, ed una Menzione Onorevole dalla cessata Congregazione Centrale Lombardo-Veneta.

« Udine — Scuole serali alla Società Operaja — Vennero riaperte quest'anno con grande solennità le scuole serali per gli adulti le quali in pochi giorni contano già la lusinghiera cifra di oltre 300, fra cui 50 circa analfabeti; speriamo che cresceranno d'assai. Fra gli insegnanti che si prestano gratuitamente havvi il sig. Galli il quale e col sapere e coi dolci modi sa affezionarsi i figli del popolo per la maggior parte applicati all'agricoltura ed alle arti, di guisa che corrono così volonterosi a ricevere il pane dell'istruzione che è una meraviglia.

Lode ai saggi che allettano quei popolani all'acquisto di quelle cognizioni che prosperano gli interessi sociali e di quelle virtù che rendono gli uomini capaci d'indipendenza. »

—

Siamo pregati di inserire il seguente:

Errata-corrige. Se, per non turbare la pace in famiglia, di cui tanto abbisogniamo, corre obbligo ad ogni buon cittadino di rispettare le deliberazioni prese dal Consiglio Comunale pel bene della nostra città, non è tolto l'adito però di avvertire ad involontari errori, che esposti senza l'intenzione di recar danno, possono ledere certe suscettibilità. Importa astenersi dal ritornare sui motivi di utilità e decoro, che il Comune sospenda di sussidiare il Teatro Sociale colla nota somma. Il Consiglio coll'escluderla dal bilancio fece un atto di saggio amministratore, e valutando le critiche condizioni economiche dell'azienda comunale giudicava di non poter aggravarsi di quella spesa. Così con ragioni di utilità e convenienza fu risolto un quesito d'impotenza, e resa evidente una volta di più la nostra miseria. E ciò sta bene. Non occorrevano però tanti sforzi per dimostrarlo; si poteva ommettere di dire, fra le altre, che i palchi ridondano ai soci di speculazione, poichè l'unico fatto asserito in proposito poggiavasi sul falso, non essendo vero che il sig. Luigi Locatelli abbia pagato di fitto nel corrente anno per un palco a piano-terra aL. 400:—, mentre invece il suo affitto fu in ragione di a.L. 288:—) La differenza di queste due cifre balzava troppo agli occhi perchè passasse inosservata.

—

Con decreto ministeriale del 2 corr. mese il dott. Antonio Zanelli preside e professore di Agronomia nel regio Istituto tecnico di Sondrio, venne nominato professore d'agronomia nell'Istituto di Udine.

—

Ferrovie dell'Alta Italia. *Servizio cumulativo colle Ferrovie meridionali austriache e del Tirolo.* — A cominciare del 1. gennaio 1868 verrà ripreso, sopra nuove basi, il Servizio cumulativo fra queste ferrovie e le meridionali austriache e del Tirolo. Le stazioni delle due Società ammesse alla corrispondenza diretta sono le seguenti:

Servizio dei viaggiatori, bagagli e cani.

Genova P. P., Milano, Padova, Torino, Udine, Venezia e Verona P. V. con Gorizia, Gratz, Lubiana (Laibach), Nabresina Trieste e Vienna.

Bologna e Treviso con Gorizia, Gratz, Lubiana (Laibach), Nabresina e Trieste.

Buttrio, S. Giovanni di Manzano ed Udine con Cormons, Monfalcone e Sagrado.

Ceraino, Domegliara, Parona, Peri, Pescantina, Verona P. N. e Verona P. V. con Ala, Avio, Bolzano, Mori, Neumarkt, Rovereto S. Michele e Trento.

Verona P. N. e Verona P. V. con Innsbruck e Kufstein.

—

La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato un avviso portante le modificazioni e le riduzioni di tariffe che andranno in vigore col 1. gennaio.

—

Il Bollettino della Associazione agraria friulana N. 22 contiene le seguenti materie:

Necrologia (*G. L. Pecile*), I comizi agrari nella provincia di Udine e l'Associazione agraria friulana (*Redazione*), Dell'istruzione agraria e specialmente del modo di ordinarla nella provincia di Udine (*Luigi Rameri*), Lezioni popolari di chimica applicata alle arti e alle industrie dette al R. Istituto tecnico di Udine dal professore (direttore) dott. Alfonso Cossa (*Redazione*), I sessanta milioni spesi per l'istruzione delle scuole rurali e i dieci milioni messi nel Proventivo. — Proposta di Asili-Scuole (*O. G.*), Atti del ministero d'agricoltura, industria e commercio. *Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.*

—

R. Istituto Tecnico di Udine. — *Lezioni popolari di Chimica* Lunedì 9 Settembre ore 7 1/2 pom. Proprietà chimiche dello Zinco.

Libri utili. Il 10.o volume della *Scienza del popolo* contiene una lettura del dott. Alessandro Herzen (Firenze) « *Vita e Nutrizione* » che spiega in maniera facile e popolare i complicati fenomeni della nutrizione nella vita.

—

Biografia. *Natura e Cuore, scritti educativi di Angelo Menegazzi*, Trieste coi tipi di Colombo Coen 1867.

Assai volte m'avenne d'istruirmi e ricrearmi più dalla lettura d'un piccolo libro, che di qualcuno di gran mole, e il quale versi sullo stesso soggetto, forse per la ragione che l'essenza, o il licore balsamico, meglio si estrae dai fiori d'una pianta che dalle sue frondi. Di ciò oggidì pure ebbi una prova leggendo il libricciuolo qui sopra accennato, ch'io vorrei fosse in ogni famiglia, perchè ogni famiglia ha bisogno di educarsi a que' sentimenti di civiltà morale e religiosa che con bella eleganza, senz'ombra di pedanteria, ci sono oricordati o ispirati dal Menegazzi nelle sue pagine, le quali hanno anche i meriti di una forbita e corretta edizione.

L'inerzia della nostra educazione, fu egregiamente detto, ebbe per fine di farci non buoni e savi, ma dotti: ella, se volete, vi è arrivata: ella non ci ha insegnato già di seguire e abbracciare la virtù, ma ce ne ha impresso la derivazione e l'etimologia. Noi sappiamo declinare virtù, se non sappiamo amarla. Se ignoriamo che sia prudenza per affetto e per osservazione, lo sappiamo in gergo ed a mente. Dei nostri vicini non ci contentiamo di conoscere la razza, le parentele e le congiunzioni, li vogliamo avere per amici, tener con essi qualche conversazione ed intendersi familiarmente. La nostra educazione invece c'insegna le definizioni, le divisioni e le partizioni della virtù, come di soprannomi e di rami di una genealogia senz'avere altra cura di stringere fra noi ed esso alcuna pratica di privata ed intrinseca domestichezza. Il contrario v'insegna questo piccolo libro, e il modo con cui vi discorre è sì allettevole, e persuasivo, che io metto pegno non esservi persona (parlo degli onesti, perchè uno scrittoraccio in un giornalaccio l'ha vituperato) che dopo letto, anzi in tutto il corso della sua lettura non senta un irresistibile bisogno, il sacro dovere di migliorare sè e gli altri, prima di tutti quelli della famiglia, se ha famiglia, quelli della scuola, se ha scuola. So bene che il giudicare sulle generali un'opera dell'ingegno, e dire: oh com'è bella! gli è lo stesso che salutare tutt'un popolo in folla, quando in cambio si darebbe una giusta idea del pregio di molti o di ciascuno se si salutassero e notassero nominatamente e particolarmente; ma io sono pressato da troppe cure per aver agio di contentare, come vorrei, in questo onesto desiderio e me e il mio lettore; peraltro basta il tutto sia degno di lode perchè l'oggetto di cui ci occupiamo deve essere raccomandato e favorito, quand'anche una piccola parte si riscontrasse qua e là o troppo languida, o troppo vaporosa, o accarezzata con soverchio amore per cui i più severi potrebbero giudicarla, se non affettata, leziosa. A compenso di qualche coserella che a tutti non garbasse, c'è però tanta dovizia non solo di consigli educativi, ma eziandio istruttivi in questo libriccino, ch'esso pare serva assai bene al pensiero di Agesilao, al quale avendo uno domandato che dovessero imparare i fanciulli, rispose: quello ch'essi devono fare essendo uomini.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

—

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia dell'Emilia questa sera rappresenta: *La sorella del cieco*, indi replica la farsa intitolata: *le Convenienze teatrali.*

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 8 dicembre

(K) Il vostro corrispondente del Parlamento vi avrà ragguagliati dell'elezione del presidente e certo non mancherà d'informarvi dell'interpellanze motivate del villano linguaggio del ministro Rouher, come pure dell'ordine del giorno Torrearsa, votato all'unanimità del Senato e accettata da Menabrea.

Io quindi non mi soffermerò su questi incidenti, e soltanto vi dirò che qui si attende con ansietà le spiegazioni e le dichiarazioni che farà domani alla Camera il presidente del Gabinetto, rispondendo alle domande di Ferraris, Nicotera, Corte, De Sanctis, Ferrari e a quelle antecedenti di Miceli e di La Porta.

Vi basti il dire che qui a Firenze si parla che il richiamo di Nigra sia stato discusso nei Consigli della Corona.

La situazione è tesa al massimo grado: o il governo deve pensare a prendere un atteggiamento franco e risoluto, anche per assicurarsi l'appoggio di que' 45 del *nuovo partito* di Correnti e compagni che minacciava di accrescere la confusione ondeggiando da destra a sinistra.

Il ministro della guerra ha presentato al Parlamento un decreto per un credito straordinario onde armare l'esercito con armi di nuovo modello.

Quello delle finanze presenterà tosto il decreto per l'esercizio provvisorio per un trimestre, coll'aggiunta al bilancio già presentato dal ministero antecedente di parecchi cambiamenti tanto nell'aumento che nella diminuzione delle imposizioni.

Il presidente della Camera onorevole Lanza è giunto in Firenze.

Mi si scrive da Napoli come in quella città corra voce che l'ammiraglio Vacca sia richiamato in attività di servizio.

—

— Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare. *Vienna 8 dicembre.* Garibaldi in seguito all'amnistia reale avrebbe abbandonata Caprera. — Temesi un nuovo attacco alla Sede Pontificia (?!).

— Leggiamo nella *Riforma* dell'8:

L'onorevole deputato Sella all'aprirsi della tornata parlamentare d'oggi presentò il seguente ordine del giorno:

« La Camera, immutabile nel suo programma nazionale, confida che col progresso e mediante l'ordinamento interno, Roma acclamata dall'opinione nazionale sarà congiunta all'Italia, e passa all'ordine del giorno ».

— Si conferma da Parigi la notizia che il governo francese ha trattato con una casa inglese per la costruzione di un telegrafo diretto tra Civitavecchia e Marsiglia.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 8 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 7 Dicembre.

Sono approvate le proposte di legge circa le pensioni alle vedove ed ai figli dei militari morti in guerra, ammogliati senza autorizzazione; circa l'estensione alla Toscana degli articoli del codice penale sull'esercizio dei diritti politici, e circa la spesa per la corda sottomarina tra la Sicilia e la Sardegna.

Desanctis, Ferraris, Nicotera e *Corte* dopo le ultime dichiarazioni fatte dal governo francese al Corpo legislativo intendono interpellare immediatamente il governo sulla sua attitudine per tutelare i diritti e la dignità della Nazione.

Menabrea dice di avere solo ricevuto notizia telegrafica delle parole di Rouher. Quantunque quelle espressioni abbiano molto preoccupato il governo, dichiara di non poter rispondere ora categoricamente, senza avere prima informazioni positive dal nostro ministro a Parigi cui le ha chieste. Risponderà pertanto lunedì, giorno destinato alle altre interpellanze.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 7 Dicembre.

Torrearsa richiama l'attenzione del Senato sul discorso pronunziato l'altro giorno da Menabrea. Parla della questione romana, afferma i nostri diritti su Roma, non crede alla conferenza e dice che l'Italia non deve turbare la pace d'Europa, ma non deve rinunciare ai suoi diritti.

Menabrea dice di aver già fatto conoscere gli intendimenti del Ministero. La questione romana offre grandi difficoltà ed il suo scioglimento interessa non solo materialmente e politicamente l'Italia, ma anche lo stesso Pontefice. Colla moderazione e colla costanza otterremo un giorno l'intento.

Torrearsa propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e sicuro che il Ministero manterrà la dignità ed i diritti della Nazione passa all'ordine del giorno. »

Leopardi dice esistere già un ordine del giorno del marzo 1861 riguardante Roma, e propone che ora si riconfermi.

Menabrea accetta l'ordine del giorno Torrearsa perchè conforme alle idee del Ministero.

Conforti combatte la proposta di Leopardi perchè l'ordine del giorno del 1861 parlava di andare a Roma d'accordo colla Francia, dice che l'Italia bisogna che si renda forte, e allora la questione romana sarà sciolta, ed appoggia l'ordine del giorno Torrearsa.

Il Senato vota all'unanimità l'ordine del giorno Torrearsa.

Berlino, 7. Fu accettata la dimissione del conte Lippe. Lombard fu nominato ministro della giustizia.

Parigi, 7. L'*Etendard* riporta la voce che in seguito all'amnistia inopinatamente accordata a Firenze, Garibaldi avrebbe lasciato Caprera.

L'*Etendard* soggiunge: « Il nostro corrispondente da Roma continua a credere di nuovo ad un imminente attacco contro la Santa Sede ».

La *France* riferisce la voce sparsa nei circoli parlamentari che siano avvenuti dissensi nel ministero in seguito alle dichiarazioni di Rouher.

Londra, 7. *Camera dei Comuni*: Stanley dichiara ignorare che tra la Francia e l'Austria sia stabilito un accordo per conservare l'Impero Ottomano, e soggiunge che Beust, portò bensì alcuni consigli che furono accolti col rispetto dovuto a tale origine, ma che non fu, combinata alcuna azione comune.

Stanley rispondendo ad Abrien dice di ignorare se esista nell'Abissinia alcuna colonia francese; soggiunge di non riguardare con alcun sentimento di gelosia o diffidenza la influenza francese, e che al contrario era lieto di dire di trovarsi con la Francia nei migliori termini possibili.

Stanley rispondendo a Griffirt dice che non ripeterà ciò che disse circa la conferenza, benchè ammetta che la soluzione della questione romana sia di grande importanza per l'Europa; nello stesso tempo non vede alcun risultato possibile dalla conferenza, che mostrerebbe soltanto fino a qual punto le Potenze siano discrepanti; a meno che non si formulino prima le basi della discussione. Dice di non vedere come possano conciliarsi le domande contraditorie del papa e dell'Italia; soggiunge che non solo non ricevette alcun progetto di conciliazione tra il papa ed il Re d'Italia, ma che non ne attendeva alcuno.

Il Parlamento è aggiornato a febbrajo.

Il *Times* del 7 dicembre disapprova l'indirizzo della Camera francese sulla questione romana essendo tale da irritare gli animi. Non crede di facile esecuzione il programma della Francia. Considera l'elezione di Lanza come un pegno dato dalla Camera italiana alla causa dell'ordine.

Il teatro di Sua Maestà fu abbruciato completamente.

Parigi, 7. Il *Moniteur* osserva che il rendiconto analitico della seduta del Corpo Legislativo del 4 dicembre nel riassumere il discorso del Ministro degli esteri, si astenne dal riprodurre il dispaccio 16 ottobre letto da Moustier cercando di indicarne il senso con una analisi che non ne esprime esattamente il significato. Perciò il *Moniteur* ne riproduce il testo già pubblicato nel *Libro Giallo.*

Parigi, 8. *Constitutionnel* reca: I giornali annunziano che la Francia e l'Austria hanno firmato un trattato prendendo l'impegno di sostenere l'integrità della Turchia. Questa asserzione è priva d'ogni fondamento.

La Patrie *dice che il principe Napoleone è atteso a Monza ove si incontrerà con Vittorio Emanuele.*

N. York, 7. La Camera dei rappresentanti respinse con voti 80 contro 57 la messa in accusa Johnson.

Firenze, 8. L'Opinione *ha da Parigi, 6, che Moustier inviò una nota all'Italia per definire la questione romana nel senso del discorso di Rouher, dichiarando che il Governo dell'Imperatore, se è fermo più che mai nell'opporsi a tentativi violenti che si rinnovassero in Italia per provocare l'annessione di Roma, non pretende però d'impedire quella soluzione della questione Romana cui si potesse addivenire di comune accordo.*

NOTIZIE DI BORSA

Parigi del	6	7
Rendita francese 3 0/0 . . .	69.02	69.05
» italiana 5 0/0 in contanti	45.35	45.40
» fine mese	45.40	45.45
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	160	161
Strade ferrate Austriache . .	508	511
Prestito austriaco 1865 . . .	326	325
Strade ferr. Vittorio Emanuele	45	45
Azioni delle strade ferrate Romane	51	51
Obbligazioni	103	101
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	348	351

Londra del	5	6
Consolidati inglesi	93 —	93 —

Venezia il 7 non vi fu listino.

Trieste del 7.

Amburgo 90.— a 89.50 Amsterdam 101.50 a 101.25; Augusta da 101.25 a 100.—; Parigi 48.40 a 48.20; Italia —.— a —.—; Londra 122.— a 121.25; Zecchini 5.81 a 5.81; da 20 Fr. 9.75 a 9.74; Sovrane 12.23 a 12.19; Argento 120.25 a 120.—; Metallich. 57.50 a 57.75 Nazion. 66.25 a 66.50; Prest. 1860 83.25 a 83.50; Prest. 1864 76.25 a 76.75; Azioni d. Banca Comm. Tr. —.—; Cred. mob. 183.— a —.—; Prest. Trieste 118.— a 118.50; 53.50 a 54.—; 102.50 a —.—; Sconto piazza 4 3/4 a 4 1/4; Vienna 5 a 4 1/2.

Vienna del	6	7
Pr. Nazionale . . fio.	67.10	65.80
» 1869 con lott. . »	83.—	83.20
Metallich. 5 p. 0/0 »	57.50-59.25	57.30-58.60
Azioni della Banca Naz. »	680.—	681.—
» del cr. mob. Aust. »	182.80	183.40
Londra . . . . . . »	122.40	122.20
Zecchini imp. . . . »	5.81	5.81
Argento . . . . . . »	120.15	120.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
Prof. C. GIUSSANI *Condirettore.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 584. p. 3.

REGNO D' ITALIA

Prov. del Friuli. Distretto di Spilimbergo

Avviso di concorso

Fino a tutto il 31 dicembre anno corr. vi è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale in Clauzetto, cui è annesso lo stipendio di it. l. 800.— (ottocento) pagabili in quattro rate alla scadenza di ogni trimestre.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande al Municipio non più tardi del giorno suddetto, corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita,
b) Fedina politica e criminale,
c) Certificato di cittadinanza italiana,
d) Certificato medico di sana costituzione fisica.
e) Patente d' idoneità a senso delle vigenti leggi,
f) Titoli di servigi pubblici eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Clauzetto
il 26 novembre 1867

Il f.f. di Sindaco
BASCHIERA.

N. 585. 3

Il Municipio di Clauzetto

AVVISO

Fino a tutto il 31 dicembre p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgica-ostetrica del Comune di Clauzetto alla quale è annesso l'emolumento d' it. l. 1000.— (mille).

La popolazione del Comune ascende a N. 2130, della quale un quarto circa ha diritto a gratuita assistenza.

La situazione della condotta è montuosa, ma le strade sono tutte buone.

Clauzetto il 26 novembre 1867

Il f.f. di Sindaco
BASCHIERA

Il Segr. f.f. *Fabrici.*

ATTI GIUDIZIARII

N. 26460 p. 2.

EDITTO.

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all' assente d'ignota dimora Nob. Co. Giovanni Savorgnan che Tombazzo Pietro di Cussignacco ha prodotto dinanzi la Pretura medesima la petizione 2 Novembre c. N. 26460 contro la Massa dei creditori del fu Giacomo Co. Savorgnan tuttora pendente presso il R. Tribunale di Udine e per essa l'amminis. Michiele Peressini e la Delegazione dei creditori costituita oggidì dal solo avv. Dr. Paolo Billia, nonchè contro il nob. Giuseppe Savorgnan e contro esso Giovanni Nob. Savorgnan in punto di rilascio di beni immobili verso annua contribuzione, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Dr. Pietro Linussa onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civico e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel giorno 12 Dicembre p. v. alle 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Nob. Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 2 novembre 1867

Il Giudice Dirigente
LOVADINA.

F. Nordio Acc.

N. 26461. p. 2.

EDITTO.

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Nob. Co. Giovanni Savorgnan che Rosa Chiu maritata Brandolini di Cussignacco ha prodotto dinanzi la Pretura medesima la petizione 2 Novembre N. 26461 contro la massa dei creditori del fu Giacomo Co. Savorgnan tuttora pendente presso il R. Tribunale di Udine e per essa l'amminis. Michiele Peressini e la Delegazione dei creditori costituita oggidì dal solo Avv. Dr. Paolo Billia, nonchè contro il Nob. Co. Giuseppe Savorgnan e contro esso assente Giovanni nob. Savorgnan in punto di rilascio di beni immobili verso annua contribuzione, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'avv. Dr. Pietro Linussa onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civ. e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel giorno 12 Decembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Nob. Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli Curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 2 Novembre 1867

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

F. Nordio Acc.a

N. 26463. p. 2

EDITTO.

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora nob. co. Giovanni Savorgnan che Giulia e Maria fu Carlo Disnan hanno prodotto dinanzi la Pretura medesima il giorno 2 Novembre a. c. la petizione N. 26463 contro il nob. co. Giuseppe Savorgnan e contro esso nob. Giovanni Savorgnan in punto di rilascio di beni immobili verso annua uniforme corrisponsione, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l' avv. dott. Pietro Linussa onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regol. Civile e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel giorno 12 Dicembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso nob. conte Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli Curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua innazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 2 novembre 1867.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

F. Nordio Acc.

N. 5742. (3)

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Giuseppe Mariutto di Treviso contro Francesco Cosmi di Rivignano e creditori iscritti, sarà tenuto in questo Ufficio nel giorno 21 dicembre 1867 dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. il IV esperimento d'asta dei beni qui sotto descritti ed alle seguenti

Condizioni

I. Li stabili esecutati saranno venduti in sei separati lotti come sono qui sotto descritti.

II. La vendita si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

III. Ogni oblatore, meno l' esecutante, dovrà all' atto della delibera depositare a mani della Commissione Giudiziale il decimo dell' importo della sua offerta, ed entro li successivi otto giorni gli altri 9/10 a saldo dell' importo stesso, e ciò in moneta d' oro di giusto peso a corso legale sotto comminatoria altrimenti delle conseguenze portate dal § 438 del Giud. Regolamento.

IV. Il deliberatario, o deliberatarj dovranno in proporzione del prezzo di delibera soddisfare al creditore esecutante le spese da esso incontrate a partire dalla petizione fino al Decreto di delibera, e ciò in seguito a specifica liquidata dal Giudice.

V. Rendendosi deliberatario l' esecutante, sarà esente dal previo deposito e dal pagamento del prezzo di delibera, ed obbligato soltanto a depositare il residuo importo che per avventura restasse a suo debito dopo saldato il suo credito di capitale, interessi e spese esecutive liquidabili queste dal Giudice, e ciò dopo passata in giudicato la graduatoria proferita sulla distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni esecutati.

VI. Dal dì della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti ai beni, e così pure le pubbliche imposte gravitanti gli stessi.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Lotto I. Terreno arat. con gelsi in mappa stabile di Rivignano al n. 247 di cens. pert. 4.05 rendita l. 6.20; tra i confini a levante Gori e Virante, ponente Eredi Orlando, tramontana Biasutti, stimato . . . . . fio. 123.—

Lotto II. Arat. arb. vit. con gelsi, ed in parte pascolivo al mappal n. 236 di cens. pert. 6.20 rend. l. 5.39, che confina a levante Biasutti Carlotto e Comuzzi, mezzodì strada consortiva, ponente Santi, e tramontana Mondolo, stimato . . . » 113.—

Lotto III. Terreno prativo in detta mappa ai n.i 308, 329, 330, 331 di cens. pert. 12.01 rend. l. 9.94 che confina a levante Roggia del Molino, mezzodì fratelli Cosmi, ponente questa ragione, e fratelli Cosmi, tram. fratelli Cosmi e Roggia del Molino . . . . . . » 300.—

Lotto IV. Terreno prativo in detta mappa ai n.i 304, 305, 2111, 2112 porz. 6 di cens. pert. 24.64 rend. l. 19.15 che confina a levante questa ragione, mezzodì e ponente fratelli Cosmi, tramontana fratelli Cosmi e questa ragione stimato » 702.—

Lotto V. Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Braida di Casa in mappa di Rivignano ai n.i 588, 589—500, 281, 1172 575, 555, 556, 470—576 di cens. pert. 23.60 rend. l. 3178, confina a levante scolo pubblico, mezzodì Gori Giovanni, ponente strada Comunale, tramontana Gori Giacomo, stimato . » 1077.—

Lotto VI. Casa civile con corte, fabbricato ad uso stalla con fenile ed orto, il tutto in mappa suddetta ai n.i 1088 — 1093, di cens. pert. 3.21 rend. l. 46.38, che confina a levante scolo pubblico, mezzodì Gorio Giacomo, ponente accesso sul n. 1090 Gorio Giacomo, tramontana Gorio, stimato . . . . » 3200.—

Importo totale fior. 5515.—

Dalla R. Pretura
Latisana 2 Ottobre 1867

Il Reggente
PUPPA.

G. B. Tavani.

N. 11723. p. 3.

NOTIFICAZIONE

Il forza del potere conferito da Sua Maestà Vittorio Emanuele II Re d' Italia il R. Tribunale Provinciale in Udine qual Senato di Commercio in esito ad istanza 1. corr. N. 11723 di Francesco Ellero negoz. di Pordenone proprietario della D.tta Sebastiano Ellero per sospensione dei pagamenti, rende pubblicamente noto esser avviata la pertrattazione di componimento amichevole sopra l' intero suo patrimonio a senso della Ministeriale 17 dicembre 1862.

Resta nominato il dott. G. B. Renier notajo di Pordenone qual Commissario Giudiziale pel sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei Beni e per la direzione delle trattative di componimento, fissato il termine a tutto febbrajo 1868.

Quale rappresentanza dei Creditori restano nominati i signori Ditta Maddalena Coccolo di Udine, Giuseppe Viezzi e Luigi Cossetti di Pordenone ed in sostituti Martello Domenico di Pordenone e Centazzo Eugenio di Prata.

Locchè s' intimi per norma e direzione al dott. Renier suddetto con esemplare dell' Istanza N. 11723 e per notizia alli Creditori mediante Posta, avvertiti che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la pertrattazione del componimento, ed insinuazione dei crediti.

Reso un esemplare.

Si affigga all' albo, nei luoghi soliti in questa R. Città, ed in Pordenone e si inserisca nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine li 1. dicembre 1867.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 9357. p. 2

EDITTO

Si rende noto a Giovanni Scarabelli fu Martino q.m Giovanni assente d' ignota dimora, che il Dr. Giacomo Capellani possidente di Rivalpo produsse a questa R. Pretura odierna Petizione pari numero in confronto di esso Giovanni Scarabelli, nonchè di Pietro, Caterina moglie di Giacomo De Corti, Maria moglie di Gio. Batta de Toni, Sebastiano Scarabelli, i primi due di Rivalpo, la terza di Chiaulis, ed il quarto di Trieste, in punto essere tenuti quali eredi fu Martino q.m Giovanni Scarabelli, ed a termini della rappresentanza nell' eredità dello stesso pagare all' attore au.L. 217.14 coll' interesse del 6. p. 0[0 di un triennio maturato il 14 Settembre 1867, rata con tempo successiva fino all' affranco, e di rifusione di spese, sulla quale Petizione fu con odierno Decreto pari num. fissato il contradditorio delle parti all' A. V. 13 Decembre vent. alle ore 9 ant. e che stante la assenza di esso coimpetito gli fu deputato in Curatore questo Avv. Dr. Marchi cui fu ordinata l' intimazione del libello.

Locchè gli si partecipa perchè, o nomini regolarmente altro Curatore in tempo utile, ovvero comunichi i documenti, e le prove al deputatogli da questa Pretura onde lo difenda in questa e nelle eventuali sue ragioni, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi nell'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 18 Settembre 1867

Il Reggente
RIZZOLI.

N. 8182 p. 2.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Gio. Batta Madrisotti di Gaspare di Palma.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Batt. Madrisotti ad insinuarla sino al giorno 30 Dic. 1867 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. D.r Girolamo Luzzatto con sostituzione dell'avv. Dom. Tolusso deputato curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 7 Gen. p. v. 1868 alle ore 9 antimerid. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Palma, 31 Ottobre 1867

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 6957. p. 1

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 21 Dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. si terrà in quest' ufficio asta volontaria dei beni qui sotto descritti, di ragione di Amalia maggiore, Ildebrando, Miagloria ed Antonia minori Tonizzo fu Bernardo, sul dato regolatore non minore del 25 per 0[0 al di sotto del valor commerciale, ed alle seguenti

Condizioni

1. Gl' immobili si venderanno lotto lotto.

2. Gli offerenti dovranno depositare previamente il decimo del prezzo, e restando deliberatarj dovranno versare il totale in questa Pretura entro 14 giorni dalla delibera, in moneta legale.

3. Tutte le spese d' asta, trasferimento e volture staranno a carico del deliberatario.

4. La delibera sarà soggetta all' approvazione del Giudice pupillare.

Descrizione dei Beni

1. Terza parte del terreno a prato falciabile detto Grave in mappa di Ronchis ai n. 1897 e 546, di cens. pert. 1.23 rend. l. 1.13 del valore commerciale di fior. 40.
Prezzo della terza parte detratto il 25 p. 0[0 fior. 10.

2. Terza parte del terr. a boschina dolce cedua ed a prato detto Grave in map. di Ronchis ai n. 2384, e 2477, di cens. pert. 5.28 rend. l. 3.48 del valore commerciale di fior. 140.—
Prezzo della terza parte, detratto il 25 per 0[0, fior: 35.—

3. Quattro sesti del terreno a prato falciabile detto Grave in mappa di Ronchis al n. 1898 di cens. pert. 6.40, r. l. 6.40, del valor commerciale di fl. 100.
Prezzo dei quattro sesti detratto il 25 per 0[0 fior. 50.—

Dalla R. Pretura
Latisana 8 novembre 1867

Il Reggente
PUPPA

ZANINI

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.